

Unieuro, ricavi verso quota 3 miliardi «Ora avanti su cedole e acquisizioni»

Elettronica

Il ceo Nicosanti: nel 2026 ricavi per 3,3 miliardi e Ebit adjusted di 85-95 milioni

Verso il rinnovo del board per il quale si prefigura una possibile lista del cda

Andrea Biondi

Ricavi in crescita e rivisti al rialzo rispetto «alle precedenti aspettative di 2,8-2,9 miliardi, a fronte di un Ebit adjusted e di un free cash flow adjusted attesi negli intervalli già comunicati, (a giugno, ndr.) anche alla luce del mix di prodotto e del forte rincaro dei costi energetici». Così la nota sui conti dei nove mesi dell'anno fiscale 2021-22 per Unieuro che, come spiega l'ad Giancarlo Nicosanti Monterastelli al Sole 24 Ore, ha davanti «ricavi in crescita e la continuazione nella politica dei dividendi che finora è stata generosa». E in questo quadro, «dopo due anni che ci hanno visto fermi riprenderemo nella nostra strategia di acquisizioni».

Va delineandosi in questi termini il futuro prossimo di questo gruppo della distribuzione di elettronica di consumo ed elettrodomestici in Italia



GIANCARLO NICOSANTI
Amministratore delegato del gruppo Unieuro

in cui Lliad ha scommesso, diventando il primo azionista con una quota sopra il 12% e che si avvia al rinnovo del board per il quale si prefigura la presentazione di una lista del Cda. «Nell'esercizio che chiuderemo a febbraio 2026 - sottolinea l'ad - contiamo di fatturare fino a 3,3 miliardi dagli oltre 2,9 di quest'anno, con un Ebit adjusted di 85-95 e flussi di cassa per 65-75. Da qui ad allora, puntiamo a espandere il fatturato come è sempre avvenuto nella nostra storia». Punto, questo, sul quale Nicosanti Monterastelli insiste, anche in risposta al report degli analisti di Kepler Cheuvreux che ha ridotto il prezzo obiettivo da 26,4 a 22,5 euro sul titolo, confermando la raccomandazione hold, segnalando però un abbassamento sia del giro d'affari sia dell'ebit. Un'analisi che ha portato a un -9% lunedì per il titolo che, comunque, anche ieri ha chiuso le contrattazioni in calo dello 0,42% a 19,42 euro. «Gli analisti fanno il loro mestiere, adottando approcci più o meno ottimistici, noi facciamo il nostro, facendo crescere il business e puntando a creare valore», replica l'ad.

Unieuro ha quindi chiuso i primi nove mesi dell'esercizio 2021/2022 con ricavi a 2,154 miliardi: +14% sul 2020/21 e +22,4% rispetto al pre-Covid. «In aumento - riporta la nota della società - il fatturato di tutte le categorie merceologiche, con il Brown in fortissimo rialzo (+50,4%) grazie al boom delle vendite di televisori e decoder innescato dall'avvio della migrazione delle frequenze e dall'introduzione del Bonus TV da parte del Governo». A trainare il fatturato il recupero del canale Retail (+22,6% a quota 1,46 miliardi) e la sostanziale stabilità delle vendite online (-0,7% a 364,7 milioni) dopo il boom del lockdown.

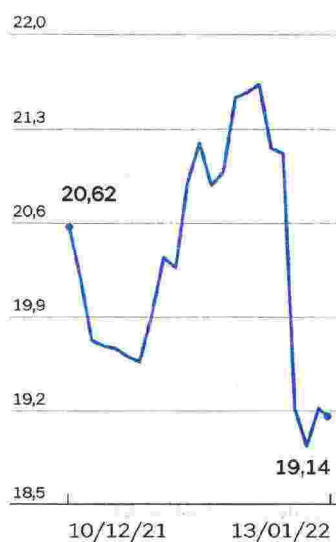
Sul fronte della redditività il con-



Unieuro. Al via il processo di rinnovo del cda

Unieuro

Andamento del titolo a Milano



fronto con il 2020-21 risente dallo shock, positivo in questo caso, dovuto al lockdown. Ma risulta migliorata rispetto al 2019-20. L'ebitda adjusted di 56,5 milioni, per esempio, è in calo dell'11,1% ma in crescita rispetto ai 32,2 milioni nei primi nove mesi 2019/20. Cassa netta in crescita invece a 170 milioni rispetto ai 154,8 milioni di inizio esercizio, pur dopo il pagamento di dividendi per 53,8 milioni.

Quanto alla dividend policy, «ogni anno - spiega l'ad - prevediamo che almeno la metà dell'utile netto aggiustato venga distribuita sotto forma di dividendo. E nel 2022 contiamo di erogare ancora una volta un dividendo generoso, come sempre». Dall'Ipo è stato distribuito un dividendo di 1 euro ad azione nel 2017 come nel 2019; 1,07 nel 2019 e 2,60 nel 2021 (di cui 1 euro a titolo di recupero della cedola non pagata nel 2020). Nel 2021, ai 54 milioni distribuiti si sono aggiunti i 12 di buy-back appena concluso.

